



IL MEDICO RISPONDE

a cura di Elvira Naselli

Endocrinologia

Per la glicemia alta funziona questo integratore?

Ho 54 anni, sono riuscita a dimagrire e muovermi, ma non riesco a far scendere la glicemia sotto 140-150. Il medico vuole darmi la metformina, ma io non voglio cominciare. Mi hanno consigliato l'integratore Suganorm: che ne pensa?

Prof. Andrea Giaccari

Diabetologo, Fond. pol. univ. Gemelli, Roma

Una glicemia sopra 126 è diabete. Ha fatto bene a migliorare il suo stile di vita: continui, è la prima "terapia". E fa bene il medico a consigliarle la metformina. Oltre a trattare la glicemia la metformina garantisce prevenzione di eventi cardiovascolari. Per essere immessi in commercio i farmaci (come la metformina) devono dimostrare efficacia e sicurezza seguendo studi altamente scientifici e standardizzati. Gli integratori seguono regole molto meno stringenti e sono spesso semplici miscele di sostanze tanto "naturali" quanto inutili, perché scarsamente efficaci (non tutti però). Si ricordi che il diabete è una malattia progressiva.

Urologia

Perché dopo l'intervento sono diventata incontinente?

Da quando mi è stato asportato l'utero sono incontinente. Vado spesso in bagno visto che quando sento lo stimolo a urinare è tardi. Tutte le terapie sono state inefficaci. Mi consigliano di associare antimuscarinico e betmiga. Funziona?

Prof. Aldo F. De Rose

Urologo e andrologo osp. univ. San Martino, Genova

L'incontinenza urinaria da urgenza è dovuta a instabilità del muscolo vescicale ed è caratterizzata da perdita involontaria di urina, a causa di un bisogno urgente di urinare che non permette di arrivare al bagno. I farmaci in commercio sono ossibutinina, trospio, tolterodina, fesoterodina, propiverina, mirabegron. Tutti agiscono diminuendo il numero di contrazioni della vescica (antimuscarinici) mentre mirabegron (betmiga), legandosi e attivando i recettori beta-3 presenti nelle cellule muscolari della vescica, provoca un rilassamento dei muscoli con un incremento della capacità della vescica e conseguente riduzione delle contrazioni. Nei casi selezionati

l'associazione di queste due tipologie di farmaci consente di ottenere buoni risultati clinici, con notevole diminuzione delle minzioni.

Endourologia

Ho un calcolo al rene che fare se cresce?

Ho un calcolo di 2,5 cm al rene sinistro, vicino al bacinetto. Ho un po' di dolori al fianco e vorrei capire che fare se crescerà.

Dott. Guido Giusti

Resp. European Training Center in Endourology, osp. San Raffaele - Turro, Milano

Un calcolo di 2,5 cm nel bacinetto di un rene non è cosa di poco conto e di sicuro deve essere trattato. Le consiglio una Tac addome per identificare l'esatto volume del calcolo e la sua durezza, informazioni fondamentali per decidere tra un trattamento completamente intracorporeo con ureterosopia flessibile (Rirs) e uno più invasivo per via percutanea (Miniperc). Quest'ultimo è da preferire qualora le cospicue dimensioni del calcolo venissero confermate in quanto garantirebbe una più alta percentuale di bonifica completa. Sarebbe un errore non fare nulla poiché il calcolo andrebbe incontro ad un aumento volumetrico imponendo in futuro un approccio più invasivo con una litotrixxia percutanea standard (Pcnl).

Clinica medica

Sono un po' iperteso raddoppio il dosaggio?

Il medico mi ha prescritto per l'ipertensione un Ace inibitore (ramipril 5 mg), tutti i giorni. Dopo un mese di trattamento la pressione va meglio anche se non è normale e il medico mi ha chiesto di aumentare il dosaggio, una compressa al mattino e una alla sera fino ad arrivare a 10 mg. Va bene?

Prof. Marco Mettimano

UOC Clinica Medica e Malattie vascolari Fond. Policlinico univ. Gemelli Irccs, Roma

Aumentare il dosaggio fino a 10 mg è formalmente corretto, bisogna tener conto però che la monoterapia iniziale permette di normalizzare la pressione in non più del 50% dei casi. Per il mancato controllo della pressione, recenti studi hanno dimostrato che l'associazione in una pillola di dosi ridotte di due farmaci ipotensivi, sfruttando l'effetto sinergico tra due molecole compatibili dal punto di vista farmacologico, produce risultati migliori dell'uso di uno solo di tali farmaci, anche nelle forme di 1° grado, mantenendo sempre il vantaggio della monosomministrazione, e aumentando l'aderenza del paziente al trattamento. In genere i farmaci per l'ipertensione vanno assunti la mattina al risveglio.